



La Settim@na

N° 450 / 23 Anno Liturgico A

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

5 NOVEMBRE	XXXI DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
III sett. del salterio	Mal 1,14b – 2,2b.8-10; Sal 130; 1Ts 2,7b-9.13; Mt 23,1-12
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Ronzoni † Antonio Via
ore 10.00	S. Messa – Roncolo
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Italo † Maria Reverberi in Ghidini
6 NOVEMBRE	LUNEDI' <i>S. Leonardo</i> ◆
	Rm 11,29-36; Sal 68; Lc 14,12-14
7 NOVEMBRE	MARTEDI' <i>S. Prosdocimo</i> ◆
Ore 19.00	Rm 12,5-16a; Sal 130; Lc 14,15-24 S. Messa – Quattro Castella † Vienna e mamme
8 NOVEMBRE	MERCOLEDI' <i>B. Giovanni Duns Scoto</i> ◆
ore 20.45	Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33 Roncolo chiesa: incontro con diaconi, ministri dell'Eucarestia, lettori e volontari attivi nella liturgia a vario titolo
9 NOVEMBRE	GIOVEDI' <i>Dedic. della Basilica Lateranense</i> ◆
Ore 19.00	1Cor 3,9c-11.16-17; Sal 45; Gv 2,13-22 S. Messa – Montecavolo
10 NOVEMBRE	VENERDI' <i>S. Leone Magno</i> ◆
ore 20.00	Rm 15,14-21; Sal 97; Lc 16,1-8 S. Messa – Quattro Castella † Ave Bazzani A seguire Adorazione Eucaristica
11 NOVEMBRE	SABATO <i>S. Martino di Tours</i> ◆
ore 19.00	Rm 16,3-9.16.22-27; Sal 144; Lc 16,9-15 S. Messa prefestiva – Montecavolo
12 NOVEMBRE	XXXII DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
IV sett. del salterio	Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Alberta, Giuseppina, Placido, Ernestina Melloni
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Glauco e Rolando Moschini
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Vannina Ferrarini e Alfredo Saracchi † suore dorotee, insegnanti, parroci e benefattori della Scuola materna



+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:
«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore

Commento al vangelo: “Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno”.

Le parole del vangelo di oggi sono di una grande durezza e smascherano anche il reale motivo per cui Gesù godeva da una parte dell'amore appassionato della gente semplice, e di una profonda antipatia e rifiuto da parte degli scribi, farisei e dottori della Legge.

Ma la durezza delle sue parole non tocca lontanamente il messaggio della Legge ma bensì la sua applicazione da parte di chi “dice e non fa”. Basta chiacchierare con un adolescente per accorgersi che la cosa che lo manda più su tutte le furie è ricevere dai propri genitori un rimprovero per qualcosa e vedere che loro sono i primi a farlo al contrario. Il cortocircuito tra il dire una cosa giusta, pretenderla nella vita dell'altro e vivere al contrario portando una cattiva testimonianza, è ciò che allontana di più la gente. Gesù sembra voler dire: salvate ciò che di buono vi dicono ma non comportatevi nello stesso modo.

E qual è questo modo sbagliato? “Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente”.

Vivere sempre pretendendo di essere esigenti con gli altri fino a quasi a rendergli la vita impossibile; fare le cose solo per essere visti e ammalarsi di narcisismo spirituale; essere chiamati maestri e padri pensando che la vita coincida con i titoli che abbiamo.

Tutte queste cose sono sempre alle porte del nostro cuore come una tentazione continua. Gesù sta parlando di noi, e l'unico antidoto a questo è ricordarsi della logica del servizio e non della prevaricazione: “Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo”.

(*Don Luigi Maria Epicoco*)



**SCUOLA
INFANZIA
FERRARINI**
SCUOLA, LUOGO DI INCONTRO

CELEBRAZIONI PER IL
**90° ANNIVERSARIO
DELLA SCUOLA MATERNA
VANNINA S. FERRARINI**

Domenica 12 ore 11.15 S. Messa in suffragio dei coniugi Saracchi Ferrarini e di tutti i benefattori defunti e viventi della scuola . La celebrazione sarà animata da genitori alunni ed insegnanti.

Sabato 11 Novembre

ore 17.00 Spettacolo di burattini presso la scuola materna

ore 17.15 in oratorio apertura ufficiale delle celebrazioni con Riflessioni sul ruolo sociale ed educativa della scuola in 90 anni di storia del nostro paese. Tutta la comunità è invitata a portare le proprie testimonianze.

Conduce il Prof. Danilo Morini assessore alla cultura e turismo del comune. Con la partecipazione dell'assessore alla scuola Sabrina Picchi.

Dalle ore 15.30 la scuola sarà aperta per accogliere le famiglie con laboratori vari (creata, cucina, naturalistico)

Il tutto sarà accompagnato dal un punto ristoro dei nostri volontari. Tutta la comunità è invitata a festeggiare insieme.

Il campanile



La diffusione del campanile avviene per opera dei monaci benedettini, i quali utilizzavano il suono di una campana per scandire le ore dedicate al lavoro ed alla preghiera personale e comunitaria. Il campanile a torre è molto di più di un supporto per le campane; è una sorta di cassa armonica (o cassa di risonanza) che amplifica, personalizzandolo, il suono delle campane e consente, così, di raggiungere un territorio più o meno ampio, a seconda dell'ampiezza dell'area di giurisdizione e/o di importanza della comunità ecclesiastica di appartenenza.

Ancora oggi il campanile delle Chiese e dei Monasteri – anche se un po' meno di quanto accadeva nei secoli scorsi – continua a svolgere un ruolo di “punto di riferimento” multidimensionale:

1. **fisico:** costituendo una sorta di faro terrestre per la comunità e per il viandante, perché orientava le persone negli spostamenti all'interno di un territorio, che venivano guidate dal “proprio campanile” di riferimento (infatti ogni campanile è diverso da tutti gli altri);
2. **temporale:** con il suono delle campane e/o con l'orologio, ben visibile anche da lontano, mette ordine alle attività della nostra vita, ponendo degli argini al disordinato scorrere del tempo;
3. **spirituale:** perché ricorda il percorso verso Dio, cioè che bisogna trarre dalla propria vita e le proprie azioni alla maggiore gloria di Dio che è nei cieli.